



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITÀ SPORTIVE
Servizio Programmazione Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano-Sport
Osservatorio Regionale sui Tempi

**ATTUAZIONE DELLE
POLITICHE REGIONALI DEI TEMPI**
(L.R. 40/2005, ART. 8, COMMA 3)

RELAZIONE INFORMATIVA
Annualità 2010-2012

Giugno 2013



GIUNTA REGIONALE

La legge regionale 16.12.2005, n. 40 "Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei Tempi delle città"

Con la legge regionale *"Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi delle città"* - L.R. 16.12.2005, n. 40 - la Regione Abruzzo si è dotata di uno strumento legislativo idoneo a promuovere e coordinare le iniziative in materia di organizzazione temporale, che le amministrazioni comunali sono chiamate ad attivare, per avviare un progetto diffuso di ricomposizione dei tempi della vita quotidiana che dia una dimensione più umana al vivere e al produrre nonché a fornire supporto a tutte quelle formazioni economiche e sociali che intendano intervenire per migliorare la qualità del lavoro e della convivenza sociale.

La legge regionale promuove il coordinamento e l'amministrazione dei tempi delle città e dei territori avendo come obiettivi primari quelli di:

- favorire la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo di sé, delle persone che risiedono sul territorio regionale o lo utilizzano, anche temporaneamente.
- sostenere le pari opportunità fra uomini e donne, le politiche di conciliazione e di ripartizione delle responsabilità familiari.

Il Piano Territoriale degli orari viene concepito come uno strumento che armonizza azioni diverse aventi un impatto sulla qualità della vita nelle città e nei territori: il "tempo" è uno dei beni più preziosi della nostra epoca, ha un valore inestimabile tanto che si può affermare che dalla quantità del tempo disponibile per ciascuno, ed ancora di più dalla qualità dello stesso, dipende in misura sostanziale la "qualità della vita" del moderno cittadino.

Un'attenzione all'organizzazione spazio-temporale della città invita ad osservare la mobilità urbana e territoriale non solo come mobilità casa-lavoro secondo una definizione tradizionale tipica della città fordista (della fabbrica), ma anche rispetto alla mobilità a-sistematica che caratterizza l'abitare oggi.

La legge regionale intende sviluppare azioni integrate d'intervento quali la costituzione ed attuazione collettiva delle soluzioni, le azioni sugli orari, il disegno dello spazio, comunicazione/informazione e il monitoraggio degli interventi.

Il Piano degli orari può essere così concepito come "Patto di mobilità" ovvero accordi formali, negoziali e/o cooperativi tra attori produttori di orari urbani o di mobilità vincolata ad orari per la sincronizzazione dell'inizio/fine delle attività lavorative, per il miglioramento del traffico, per la promozione dell'uso del trasporto pubblico.

Per meglio chiarire i contenuti della normativa regionale, si riportano, di seguito, taluni stralci della relazione accompagnatoria al progetto di legge.

La normativa riconosce un ruolo attivo alla Regione nella promozione di interventi in materia di tempi e orari ed individua specifiche integrazioni alle leggi regionali vigenti in materia socio-assistenziale, di urbanistica, dei trasporti, di parità, dell'istruzione, della cultura.

Gli aspetti più significativi della legge regionale sono:

- *riconoscimento del tempo come diritto fondamentale della persona, autogoverno del tempo di vita personale e sociale;*



GIUNTA REGIONALE

- *riconoscimento del diritto dei cittadini a una maggiore fruibilità dei servizi i cui orari devono essere modulati in modo da essere compatibili con gli altri tempi individuali di lavoro e di cura;*
- *promozione e sostegno a nuove forme di organizzazione dei tempi di lavoro;*
- *riconoscimento dell'agire sui tempi e gli orari come azione positiva volta a riequilibrare le responsabilità familiari tra donne e uomini secondo le finalità della legge 125/91;*
- *sostegno economico ai Comuni singoli o associati, e anche alle Province che svolgano la funzione di enti capofila di associazioni di Comuni, con un finanziamento finalizzato alla predisposizione e alla attuazione dei Piani territoriali degli orari, intesi quali documenti di indirizzo strategico che, a livello comunale o sovracomunale, regolano il sistema degli orari dei servizi urbani e promuovono la loro graduale armonizzazione e coordinamento;*
- *concessione di contributi ad imprese private, studi professionali, società che attuino una diversa organizzazione del lavoro a favore della flessibilità, comprese forme innovative quali la "Banca delle ore";*
- *concessione di contributi sia ai comuni che alle associazioni per realizzare le Banche del Tempo, quale forma avanzata di socialità e di sostegno alla conciliazione soprattutto per le donne.*

La legge regionale vuole promuovere le politiche dei tempi urbani, politiche queste intese quale strumento che contribuisca a migliorare la qualità della vita dei cittadini. Le politiche dei tempi urbani agiscono principalmente su tre sfere: tempi sociali, tempi urbani e l'uso del tempo individuale. Migliorare quindi:

- la qualità della vita delle persone con il favorire la conciliazione dei tempi familiari, degli orari di lavoro e dei tempi in sé;
- la vivibilità delle città attraverso sia una organizzazione degli orari che favorisca l'accesso ai beni e servizi da parte di tutti i cittadini sia una migliore qualità e sicurezza degli spazi pubblici per favorire nuove pratiche di vita sociale;
- la qualità e la fruibilità del territorio per uno sviluppo economico sostenibile.

L'Osservatorio regionale sui Tempi

Per conoscere la realtà regionale delle politiche di conciliazione dei tempi attivate o non soprattutto dagli Enti Locali e meglio definire la programmazione a livello locale, come riferito in premessa, la legge regionale 40/2005 –tra le altre cose- individua una struttura organizzativa con compiti di coordinamento e, con provvedimento n. 387 del 12.4.2006, la Giunta Regionale ha istituito presso la Direzione Riforme Istituzionali, Enti locali, Bilancio, Attività Sportive – Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano-Sport , l'“Osservatorio Regionale sui Tempi”.

Conciliare responsabilità familiari e professionali, soprattutto nella tempistica “al femminile”, implica valutare una serie di fattori tra i quali: i tempi e i modelli dell'organizzazione del lavoro e della vita sociale, del tempo libero e del tempo per sé.

La Regione potrà definire meglio politiche integrate a livello territoriale locale in materia sociale, ambientale, sanitaria e quant'altro possa risultare utile per migliorare la qualità della vita dei cittadini.

La legge regionale prevede l'istituzione di un Comitato, composto da cinque esperti/e individuati tra i dirigenti e/o funzionari regionali con specifica esperienza in tema di politiche di conciliazione e dalle Consigliere Regionali di Parità, è stato nominato dalla Giunta Regionale con



GIUNTA REGIONALE

provvedimento n. 821 dell' 8.11.2010 sulla base delle designazioni pervenute dai Direttori dalle Direzioni regionali indicanti esperti nelle materie di progettazione urbana, analisi e comunicazione sociale, si è formalmente insediato il 22.11.2010.

Il predetto Comitato di esperti di cui si avvale l'Osservatorio regionale sui tempi, previsto dall'art.8 della LR 40 2005 , ha svolto nel periodo novembre 2010 – aprile 2011 n. 5 sedute di cui n.1 nell'anno 2010 e n. 4 nell'anno 2011.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali argomenti e delle decisioni assunte nel corso delle sedute:

- esame e approvazione della proposta del Bando 2010
- predisposizione di una "griglia di valutazione tecnica" per l'attribuzione di punteggi previsti dal bando per l'esame dei progetti ammessi a valutazione;
- valutazione dei progetti e predisposizione della graduatoria;
- impostazione delle attività da porre in essere riferite alle varie iniziative per la comunicazione delle politiche temporali;

I Piani territoriali degli orari finanziati ai sensi della L.R. 40/2005

Ai sensi dell'art. 7 della legge regionale la Regione concede contributi finalizzati alla predisposizione ed attuazione dei Piani Territoriali degli orari delle città a seguito di specifico atto deliberativo contenente il bando per l'erogazione dei contributi.

Nel corso del 2010 è stato predisposto e approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 945 del 29.11.2010 il "Bando per la concessione di contributi ai Comuni singoli o associati ed alle Province per progetti finalizzati alla predisposizione ed attuazione dei piani territoriali degli orari - Anno 2010" pubblicato sul BURA ordinario n. 1 del 7.1.2011 e le risorse a disposizione ammontavano ad € 30.000,00.

I contributi sono stati concessi per progetti volti a perseguire le seguenti finalità:

a) predisposizione di un piano territoriale degli orari:

- i progetti dovevano avere l'obiettivo di definire e sperimentare politiche, strategie e linee d'azione per promuovere il coordinamento dei tempi e degli orari a livello comunale e sovracomunale. Il Piano territoriale degli orari, a conclusione del progetto, doveva essere approvato dal Consiglio Comunale;

b) attuazione di un piano territoriale degli orari:

- i progetti dovevano avere l'obiettivo di definire e strutturare interventi e servizi per il coordinamento e l'armonizzazione dei tempi e degli orari a livello comunale e sovracomunale, in attuazione di un Piano territoriale degli orari precedentemente approvato dal Consiglio Comunale.

Le tipologie progettuali ammissibili sono state le seguenti, aventi la stessa rilevanza:



GIUNTA REGIONALE

- progetti finalizzati all'armonizzazione degli orari dei servizi pubblici e privati con gli orari di lavoro, anche in attuazione dell'art. 9 della L. n. 53/2000 e successivi provvedimenti attuativi;
- progetti che favorissero l'accessibilità delle informazioni e dei servizi della pubblica amministrazione, anche attraverso la semplificazione delle procedure e l'introduzione dei servizi informatizzati e connessi in rete;
- progetti attuativi di piani territoriali degli orari inseriti negli strumenti di programmazione negoziata o attuativi di progetti già finanziati con altri fondi.

Le domande di contributo potevano essere presentate da Comuni singoli o in associazione tra loro e dalle Province con funzioni di capofila in relazione ad azioni di coordinamento di cui all'art.6 comma 7 della LR 40/2005.

I contributi, così come stabilito dalla normativa devono essere erogati a titolo di anticipazione, per un importo pari al 50%, alla trasmissione dell'atto di approvazione del Piano o del progetto da parte dell'Organo competente; la rimanente quota ad avvenuta ricezione di una relazione finale che evidenzi, in coerenza con il progetto approvato, i risultati raggiunti, le criticità emerse nonché le spese sostenute. Il contributo è revocato allorché la predetta rendicontazione non avvenga nel termine stabilito.

Le domande pervenute, opportunamente ammesse a valutazione dopo la verifica da parte del competente Servizio regionale sono state valutate, sotto il profilo tecnico-qualitativo, dal Comitato di esperti e i progetti ammessi a contributo sono stati i seguenti:

Comune	Enti coinvolti nell'attuazione	Titolo del progetto
LANCIANO (CH)	Comuni di : Lanciano - S. Maria Imbaro - Treglio - S. Vito Chietino - Quadri - Fossacesia - Castelfrentano	<i>"Lanciano on-line per una città in linea con i tempi"</i> . Progetto per la predisposizione di un Piano Territoriale degli Orari
PESCARA		<i>"E - access (electronic access)"</i> . Progetto in attuazione del piano Territoriale degli Orari
VALLE CASTELLANA (TE)	Comune di Rocca S. Maria	<i>"Free - Time"</i> . Progetto per la predisposizione di un Piano Territoriale degli Orari
PIANELLA (PE)		<i>"L'armonizzazione degli orari nella città diffusa"</i> . Progetto per la predisposizione di un Piano Territoriale degli Orari
ORTONA (CH)	Comuni di: Ortona - Ari - Orsogna - Tollo - Canosa Sannita - Giuliano Teatino - Filetto - Poggiofiorito - Crecchio	<i>"Tempo per vivere meglio"</i> . Progetto in attuazione del piano Territoriale degli Orari



GIUNTA REGIONALE

Non sono risultate ammissibili a valutazione le domande presentate dai sottoelencati Comuni per le motivazioni a fianco di ciascuno indicate:

Comune	Motivazioni non ammissibilità a valutazione
Giulianova (TE)	Il cofinanziamento del progetto , per la quota spettante al Comune, è riferibile esclusivamente al costo relativo alla spesa per il personale interno dell'Ente, non prevista tra quelle ammissibili (art.5 del "Bando")
Teramo	Il cofinanziamento del progetto , per la quota spettante al Comune, è riferibile esclusivamente al costo relativo alla spesa, per il personale interno dell'Ente, non prevista tra quelle ammissibili (art.5 del "Bando")
Morino (AQ)	La proposta di progetto non corrisponde alle finalità del Bando inerente la predisposizione di un Piano Territoriale degli Orari in quanto si concretizza essenzialmente nella realizzazione di azioni di informazione e comunicazione mediante l'espletamento di corsi di formazione

E' prevista la concessione dei contributi nella misura del 75% della spesa ritenuta ammissibile e comunque per un importo massimo di € 7.500,00.

E' necessario precisare che, in relazione alle risorse disponibili, è stato possibile procedere alla concessione dei contributi nei confronti dei primi quattro Comuni utilmente collocati in ordine di graduatoria (Ortona, Valle Castellana, Lanciano e Pianella) escludendo pertanto il Comune di Pescara collocatosi alla quinta posizione.

Avvio del monitoraggio sui progetti

Le azioni di monitoraggio realizzate le possiamo così sintetizzare :

- n. 2 riunioni con i referenti dei progetti
- somministrazione della prima scheda di monitoraggio

In data 22 settembre 2011 si è tenuto il primo incontro con i referenti dei progetti ammessi a finanziamento per verificare lo stato di attuazione al fine di esaminare le eventuali criticità riscontrate. I responsabili intervenuti hanno tutti comunicato l'avvio delle attività previste dai singoli progetti.

In data 8 marzo 2012 il Servizio preposto ha trasmesso ai Comuni interessati la prima scheda di monitoraggio. Sono state raccolte informazioni relative alla data d'inizio, alle azioni attivate e alle modalità d'attuazione iniziale di ogni singolo progetto finanziato.

Si evidenzia che tutti i progetti sono stati avviati ed attivate altresì le procedure iniziali di coinvolgimento dei vari soggetti previsti nel progetto. E' stata data inoltre assistenza tecnica per la compilazione delle schede.

Nel mese di giugno, con l'approssimarsi del termine di scadenza per l'approvazione dei progetti, tutti i Comuni beneficiari, a causa di problematiche riscontrate e debitamente documentate e motivate, hanno prodotto formale richiesta di proroga del termine per la realizzazione del



GIUNTA REGIONALE

progetto ai sensi dell'art.12 del Bando. Si è provveduto pertanto, con atto dirigenziale, a concedere a tutti i Comuni una proroga di sei mesi per il completamento dei progetti.

In vista dell'approssimarsi del nuovo termine di scadenza, il Servizio ha ritenuto opportuno convocare, per il giorno 20 novembre 2012, un secondo incontro con i referenti dei progetti ammessi a finanziamento al fine di acquisire informazioni in merito alla loro definizione nonché ad eventuali problematiche riguardanti la loro approvazione.

La progettualità dei Comuni

I comuni beneficiari dei contributi hanno presentato progetti sia relativi alla predisposizione del Piano dei tempi che alla sua attuazione. Nel prospetto che segue si descrive la situazione progettuale a livello regionale:

Comuni coinvolti nella predisposizione/attuazione di un PTO	n. 20
Totale comuni abruzzesi	n. 305
Percentuale	6,50 %
Comuni Provincia L'AQUILA	0
Comuni Prov. CHIETI	16
Totale Comuni	104
percentuale	15,38 %
Comuni Prov. TERAMO	2
Totale Comuni	47
percentuale	4,25 %
Comuni Prov. PESCARA	1
Totale Comuni	46
percentuale	2,17 %

I settori di intervento prescelti nei progetti sono risultati nell'ordine:

1. progetti finalizzati all'armonizzazione degli orari dei servizi pubblici e privati con gli orari di lavoro anche in attuazione dell'art.9 della L.53/2000 e successivi provvedimenti attuativi: Comuni di Pianella, Ortona e Valle Castellana
2. progetti che favoriscono l'accessibilità delle informazioni e dei servizi della pubblica amministrazione, anche attraverso la semplificazione delle procedure e l'introduzione dei Servizi informatizzati e connessi in rete Comune di Lanciano.

I beneficiari dei progetti sono prevalentemente i cittadini tutti, con particolare attenzione ai pendolari per scuola e per lavoro agli utenti dei servizi in genere ma soprattutto di quelli pubblici (nella fattispecie le donne con carichi familiari, gli anziani nonché i minori ed i portatori di handicap).

Quanto invece alla realizzazione dei progetti si relaziona quanto segue.



GIUNTA REGIONALE

Il Comune di LANCIANO assegnatario di un contributo di € 7.425,00 per il progetto *“Lanciano on-line per una città in linea con i tempi”* non ha approvato entro il termine di un anno, termine successivamente prorogato di ulteriori sei mesi, il prescritto Piano Territoriale degli Orari e pertanto con relativo provvedimento dirigenziale si è provveduto a revocare il predetto contributo.

Anche i Comuni di ORTONA e VALLE CASTELLANA assegnatari di un contributo di € 7.500,00 rispettivamente per il progetto *“Tempo per vivere meglio ”* e *“Free – Time”* non hanno approvato entro il termine di un anno, termine successivamente prorogato di ulteriori sei mesi, il prescritto Piano Territoriale degli Orari e pertanto con relativo provvedimento dirigenziale si è provveduto a revocare loro il predetto contributo.

E' bene precisare che nonostante i ripetuti solleciti, anche per le vie brevi, i sopraelencati Comuni interessati non hanno trasmesso alcuna documentazione attestante l'avvenuta approvazione del progetto né hanno fornito motivazioni ii merito.

Solamente il Comune di PIANELLA ha provveduto all'approvazione del progetto del Piano territoriale degli Orari denominato *“L'armonizzazione degli orari nella città diffusa”* entro il termine prescritto provvedendo successivamente a trasmettere tutta la documentazione necessaria per l'erogazione del contributo assegnato di € 7.440,00 (relazione finale, il rendiconto delle spese sostenute, impegno della spesa, fatture,..). Si riporta qui di seguito una sintesi del progetto approvato dal Consiglio Comunale in data 19.12.2012.

Il progetto consiste nel definire ed avviare effettive ri-modulazioni dell'organizzazione degli orari dei principali servizi di pubblica utilità legati all'istruzione, tenendo conto sia delle esigenze dell'utenza, sia delle problematiche connesse alla riorganizzazione degli orari lavorativi, di chi lavora all'interno di tali servizi. In particolare il progetto è orientato a migliorare i servizi che prevedono l'utilizzo di uno sportello aperto al pubblico, organizzandoli in modo ,coordinato con gli orari dei trasporti urbani ed extraurbani ed in modo compatibile con gli orari delle attività produttive, commerciali e ricreative, distribuite nel territorio intercomunale.

L'obiettivo principale del progetto consiste nell'accompagnare il Comune di Pianella nel realizzare attività ed azioni tra loro connesse capaci di produrre una efficace sperimentazione della ri-organizzazione degli orari in tutto il territorio comunale interessato, in un ottica che tenga conto del sistema più generale dei servizi di pubblica utilità e dei molteplici aspetti legati alla mobilità intercomunale. Gli obiettivi operativi di questo progetto mirano a sostenere il Comune di Pianella a dar vita ad un meccanismo di intervento, che possa far incontrare le esigenze della domanda e dell'offerta di servizi di pubblica utilità connessi al trasporto e alla mobilità d'area vasta, riuscendo a formalizzare gli accordi fino ad ora presi e/o in corso, fino a trasformarli in decisioni che supportino modifiche utili alla riorganizzazione degli orari del territorio interessato. Le fasi principali possono essere così riassunte:

- analisi dei fabbisogni*
- individuazione dei destinatari diretti ed indiretti dei fabbisogni*
- elaborazione dei questionari*
- somministrazione dei questionari ai cittadini, alle associazioni e ai referenti dell'amministrazione comunale*
- confronto con l'amministrazione comunale*



GIUNTA REGIONALE

- *elaborazione e valutazione dei risultati dei questionari*
- *proposte progettuali di trasformazione spazio-temporale.*

Le modifiche proposte alla LR n. 40/2005

Nella seduta del 30 novembre 2011 i componenti del "Tavolo sulle politiche di conciliazione dei tempi", istituito con DGR n.729 del 4.12.2009 in attuazione dell'art.2 comma 4 della LR 40/2005 e costituito con determinazione direttoriale n. DB/53 del 31.5.2010, hanno esaminato e valutato la necessità di apportare modifiche alla legge regionale n. 40/2005 al fine di aggiornarla e adeguarla alle disposizioni comunitarie e nazionali nonché a snellire le procedure di approvazione dei Piani Territoriali degli Orari. Il Servizio ha predisposto una proposta di deliberazione, adottata dalla Giunta Regionale con atto n. 528/C del 9.8.2012 avente ad oggetto: "D.D.L.R. - Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 dicembre 2005 n.40 recante Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei Tempi delle Città", che è stata successivamente trasmessa al Consiglio Regionale per il successivo iter legislativo.

In particolare, con la proposta normativa, si vuole agevolare l'accessibilità e la fruibilità dei servizi pubblici e privati e delle scuole con particolare riguardo alle aree a rischio di spopolamento, la fruizione delle biblioteche, musei ed enti culturali mediante l'aumento della durata di apertura giornaliera e settimanale e incentivare la costituzione di associazioni denominate "banche del tempo".

Prospettive

Da questa breve panoramica sull'attuazione delle politiche temporali in Abruzzo si può verosimilmente affermare che pur essendosi manifestato un certo interesse da parte delle pubbliche amministrazioni nei confronti di tali problematiche, tuttavia vi sono ampi margini di miglioramento.

Innanzitutto è necessario supportare le iniziative da porre in essere con adeguati finanziamenti pubblici e privati, provenienti sia dal "Pubblico" (Comunità Europea, Province, Comunità Montane, Enti Parco, Camere di Commercio, Scuole Università, Aziende di trasporto pubblico locale, ecc.) che dal "Privato" (associazioni di commercianti, di operatori turistici, di artigiani, ecc.) anche mediante accordi di programma con le Istituzioni, le Università e le Commissioni di Parità al fine di partecipazione ad iniziative attivate o da attivare.

Altro nodo fondamentale che potrà favorire il radicamento delle politiche in argomento risiede nell'attività di comunicazione. Tale attività svolta finora quasi esclusivamente direttamente dalla Regione Abruzzo, dovrà essere incentivata anche a livello locale ed avere un maggior peso in sede di valutazione dei progetti presentati.

Si auspica infine che il Consiglio Regionale approvi al più presto le proposte di modifica normativa alla LR n. 40/2005 in modo da consentire la predisposizione del prossimo Bando conformato alle nuove disposizioni sopra riportate.